

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via S. Pietro all'Orto, 16
MILANO.

ABBONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

I corrispondenti sono vivamente pregati di mandarci con sollecitudine le notizie intorno ai risultati delle urne e di riferirli con precisione il numero di voti ottenuto dai nostri candidati.

La Redazione.

Per la propaganda socialista E PER LE SUE VITTIME

| |
|--|
| Somma precedente L. 5853 68 |
| Sezione bottonari della Federazione metalurgica (Camera del lavoro di Milano) » 1 50 |
| Bigliardino » 1 — |
| Revisione patrimonio » 1 — |
| Turci Luigi (Alessandria) » 1 — |
| Bianchi Luigi (Mirano) » 1 — |
| Longaretti Alessandro (Treviso) » 1 — |

ADESIONI AL PARTITO.

| |
|---|
| A. P. (Roma); 1.° e 2.° bimestre 1895 L. 40 — |
| Gruppo centrale socialista (Parma); s. 140; quote di aprile e maggio » 14 — |
| Agasisti Flora (Gastalla) » 1 — |
| Gruppo socialista elettorale (Ferrara); prima quota » 4 30 |
| Carra dott. Mario (Torino); quota da gennaio a maggio » 45 — |
| F. E. S. F. O. P. (Cassio parmense); quattro quote ognuno » 1 20 |
| E. R. e L. F. (Roma) » 10 — |

Totale L. 3912 31

SOTTOSCRIZIONE DEL 1.° MAGGIO a favore della lotta elettorale

| |
|--|
| Somma precedente L. 744 02 |
| Della Torre Luigi (Milano); per la lotta elettorale di Gastalla » 50 — |
| Lo stesso; per la lotta elettorale di Trecenta » 50 — |
| A. C. (Alessandria di Egitto) » 5 — |
| Pesana Enrico (Milano) » 25 — |
| Flora Agasisti (Gastalla) » 8 — |
| E. R. e L. F. (Roma) » 2 — |
| Gruppo socialista cosentino » 15 70 |
| Rigo Levi (Roma) » 5 — |

Totale L. 904 72

Per le vittime di Sicilia

| |
|-----------------------------------|
| Somma precedente L. 18.940 85 |
| Giovannini Elvira (Bologna) » 1 — |
| E. R. e L. F. (Roma) » 4 — |

Totale L. 18.951 95

Agli elettori di Milano

Si fa viva raccomandazione ai compagni elettori di concentrarsi domani, appena compiuto il loro dovere, nel 5.° collegio (dove si combatte una battaglia che tornerà certamente di onore al nostro partito), sia per seguire il lavoro di propaganda e spingere gli amici e i conoscenti alle urne, sia per sorvegliare il procedimento delle operazioni elettorali.

I vindici della vera libertà

Con questo titolo è stato pubblicato, per cura della Battaglia, il discorso pronunciato da Ettore Ciccolini nel Comitato socialista tenuto a Milano il 15 maggio ora passato. Il discorso si trasforma così in un bellissimo opuscolo di propaganda. Costa soltanto 5 centesimi.

Si è pubblicato:

STATUTO E NORME

per la costituzione ed il buon funzionamento dei gruppi elettorali socialisti e per la loro iscrizione nel Partito socialista italiano.

Prezzo cent. 5. — Per ordinazioni superiori a 20 copie, 20 % di sconto.
Dirigere le richieste, coll'importo anticipato, alla nostra amministrazione o a Carlo Dell'Avalle, via Vittor Pisani 2.
A Roma la Lotta di classe vende presso l'editore Tubertini in Piazza Poli.

Lavoratori, alle urne!

Il giorno della battaglia è venuto. È venuto, o lavoratori, il momento di far valere i vostri diritti.

Voi che soffrite tutto l'anno lo sfruttamento e il disprezzo dei vostri padroni, oggi siete ricolmi di sorrisi e di promesse, adulati ed acclamati. Oggi il ricco e il potente vi s'inclinano dinanzi e riconoscono la vostra sovranità.

Coloro che si servono del potere a rinforzo del privilegio di sfruttamento, menicano il vostro voto per ritornare al potere e per opprimervi ancora.

Ma voi siete la grande maggioranza ed avete in pugno la sorte vostra ed altrui. Colla scheda potete abbattere uomini e sistemi, e sostituirvi un nuovo ordine di cose. La vittoria dipende da voi, come vostra è la colpa della sconfitta.

Non lasciatevi adescare da lusinghe, non fatevi corrompere. Pensate che la lusinga è menzognera e domani vi sarà negato quel che oggi è promesso. Non vendete il voto; il tenue compenso datovi in cambio dura breve momento, e lo scontate poi con una vita di privazioni e di miseria, di tutti i giorni e di tutte le ore.

Resistete alle arti malvagie degli avversari. Tornate vane le lusinghe, seguiranno le minacce. Vi si vorrà strappare il voto colla prepotenza e togliere perfino questo briciolo di libertà. Resistete ancora, e sempre. Più aspra è la battaglia e più grata sarà la vittoria. E una vera battaglia è la odierna lotta politica.

Noi socialisti giuchiamo una carta, che deciderà dei progressi più o meno rapidi del nostro partito.

Abbiamo di fronte un governo dichiaratamente nemico, che nulla ha risparmiato o risparmia per soffocare la nostra propaganda. Ha rotto le nostre file, ha incarcerato o confinato o spedito a domicilio coatto tanti cari compagni, ha tolto a noi la libertà di associazione, ha limitato il diritto di stampa e di parola, ha cancellato dalle liste più di mezzo milione di elettori. Più ancora: esso ci provoca per mezzo della stampa prezzolata, ci calunnia, tenta d'infamarci ed aizza contro noi il popolo gonzoso che gli crede.

Noi dobbiamo muoverci ed agire in mezzo a mille difficoltà e arrivare alla coscienza del proletariato attraverso agli infiniti ostacoli ed ai pericoli creati dal Governo.

Contro noi sta, più o meno apertamente, con una dose maggiore o minore d'impotenza, quasi intera la parte della borghesia che si professa anticristiana. Di fronte a al nemico comune, rappresentato nella sfingea socialista, gli avversari smettono le bizzosze personali, depongono le ire proprie a questa o a quella fazione, e chiedono a questa voce sola al Governo del loro cuore provvedimenti bastevoli per la tutela dell' « ordine ».

Compagni, noi, raccolta la sfida, siamo scesi in lotta. Siamo a una prova dolorosa della nostra vita di partito, ed è necessario superarla. Ma è pur necessaria l'opera assidua e coraggiosa di tutti. Ciascuno contribuisca per quello che può a far trionfare il candidato socialista, o a rendere più bella l'affermazione fatta sul suo nome. Nessuno disertare la bandiera in questi giorni di lotta: è lotta suprema per noi e c'è un posto libero per ogni soldato.

Nondimeno, qualunque sia l'esito della battaglia, il socialismo procederà sempre sicuro sulla sua via trionfale. Ma dall'esito dipende di procedere con più o meno celerità.

Se le urne domani ci daranno i risultati che son nei nostri desideri, conquisteremo un po' dei diritti politici colla violenza, a, e ci sarà dato di respirare un po' meglio lo è di muoverci con più agio. E sarà forse anche possibile che giustizia sia fatta peper gli infelici, che gemono nei luoghi di pena, ove scontano il nuovissimo reato di socialismo.

Lottiamo dunque con ardore e il pensiero dei nostri martiri ci dà nuova lena: e preparando ad essi la vittoria dell'urna, compiamo noi, subito, un atto di giustizia; ed esprimiamo nello stesso tempo il sentimento di riconoscenza per i forti, a cui l'apostolato dell'idea, che sorregge pur noi nella lotta presente, costò persecuzione e galera; e facciamo risuonare alta la protesta contro chi, con lo scempio fatto in danno di alcuni generosi innocenti, pretese di soffocare il partito.

Combattiamo, o compagni lavoratori, con fede e con amore. E ci conforti il pensiero che il socialismo non muore, per quanto inferisca la reazione.

La borghesia è impotente a distruggerlo, poiché esso riposa nei fatti stessi che le dan vita. Lo sfruttamento di classe e l'accentramento dei capitali, son condizioni di vita per la borghesia e condizioni di sviluppo per il socialismo. Per sopprimere questo, la borghesia dovrebbe uccider se stessa. Essa non può distruggere i fatti. Incarceri pure e perseguiti; ma la miseria non s'imprigiona.

All'urna, all'urna, o lavoratori! All'urna, tutti quanti siete, a deporre la scheda del partito, nel nome santo del socialismo.

LE CANDIDATURE SOCIALISTE

nelle elezioni generali politiche del 26 maggio 1895

PIEMONTE.

- Alessandria (città) — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Casale Monferrato — Della Torre Luigi, impiegato.
- Asti — Nicola Barbatto, medico.
- Vignate — Sacco Paolo, orologiaio.
- Novi Ligure — De Felice Giuseppe, pubbl.
- Tortona — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Oviglio — Piccarolo Antonio, professore.
- Valenza — Compiano Alfredo, avvocato.
- Cuneo — Caviglia Luigi, impiegato.
- Novara (città) — Giuliotti Luigi, medico.
- Vercelli — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Cossato — Barbatto Nicola, medico.
- Oleggio — Barbatto Nicola, medico.
- Pallanza — Barbatto Nicola, medico.
- Varallo — Ferraris Benedetto, falegname.
- Borgomanero — Fontana Ulderico, ferrov.
- Crescentino — Maffi Fabrizio, medico.
- Bianrate — Ottone Domenico, falegname.
- Biella — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Torino 1.° — Barbatto Nicola, medico.
- » 2.° — Morgari Oddino, impiegato.
- » 3.° — Chenal Vittorio, tipografo.
- » 4.° — Nofri Quirino, ferroviere.

LOMBARDIA.

- Bergamo (città) — Davoglio Guglielmo, ing.
- Como (città) — Bonardi Edoardo, medico.
- Cantù — Turati Filippo, avvocato.
- Gavirate — Pullè Francesco, professore.
- Menaggio — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Cremona — Turati Filippo, avvocato.
- Pescarolo — Bissolati Leonida, avvocato.
- Soresina — Lazzari Costantino, impiegato.
- Casalmaggiore — Pizzamiglio Ernesto, avv.
- Mantova —
- Bozzolo — Bissolati Leonida, avvocato.
- Ostiglia — Gnocchi Viani Osvaldo, dottore.
- Gonzaga — Ferri Enrico, avvocato.
- Milano 1.° — Lazzari Costantino, impiegato.
- » 2.° — Gnocchi Viani Osvaldo, dott.
- » 3.° — Dell'Avalle Carlo, tipografo.
- » 4.° — Costanzi Edoardo, tipografo.
- » 5.° — Barbatto Nicola, medico.
- » 6.° — Ciccolini Ettore, professore.
- Abbiadoro — Della Torre Luigi, impiegato.
- Cuggiono — Bertini Enrico, tipografo.
- Gallarate — Croce Giuseppe, guantaio.
- Busto Arsizio — Verro Bernardino, possid.
- Rho — Cattaneo Silvia, muratore.
- Affori — Caviglia Luigi, impiegato.
- Desio — Leonardi Enrico, litografo.
- Monza — Croce Giuseppe, guantaio.
- Vimercate — Gallavresi Emilio, dottore.
- Gorgonzola — Filippetti Angelo, medico.
- Melegnano — Messa Oreste, pellattiere.
- Lodi — Maironi Federico, avvocato.
- Codogno — Cabrini Angiolo, pubblicista.
- Pavia —
- Mortara — Magnaghi Giuseppe, ingegnere.
- San Nazaro — Belmonto Ernesto, medico.
- Stradella — Lazzari Costantino, impiegato.
- Voghera — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Sondrio — Oggero Giuseppe, farmacista.
- Tirano — Credaro Luigi, professore.

VENETO.

- Venezia 1.° — Panebianco Ruggero, prof.
- » 2.° — Cabianca Francesco, tessitore.
- » 3.° — Lazzarini Ugo, professore.
- Padova (città) — Monticelli Carlo, pubblic.
- Rovigo (città) — Gottardi Vittorio, insegn.
- Badia — Badaloni Nicola, medico.
- Adria — Bosco Garibaldi, impiegato.
- Vicenza (città) — Mimiola Enrico, avvocato.
- Verona 1.° — Ferri Enrico, professore.
- » 2.° — Pozzo Cesare, ferroviere.
- Cologna Veneta — Olivieri G. B., avvocato.
- Lagnago — Valeri Romolo, impiegato.
- Udine — Barbatto Nicola, medico.

LIGURIA.

- Genova 1.° — Chiesa Pietro, verniciatore.
- Savona — Barbatto Nicola, medico.
- Voltri — Lerda Giovanni, libraio.
- Sampierdarena — Montalto Giacomo, avv.
- Spezia — Panebianco Ruggero, professore.
- Portofino — De Felice Gius., pubblic.
- Oneglia — Canepa Giuseppe, avvocato.
- Sanremo — Barbatto Nicola, medico.

ROMAGNA.

- Bologna —
- Budrio — Costa Andrea, pubblicista.
- Imola — Costa Andrea, pubblicista.
- Ferrara —
- Cento — Baraldi Francesco, avvocato.
- Comacchio — Buzzoni Giuseppe, avvocato.
- Forlì —
- Rimini — Barbatto Nicola, medico.
- Cesena — Barbatto Nicola, medico.
- Ravenna — 2.° Barbatto Nicola, medico.
- Faenza — Barbatto Nicola, medico.

EMILIA.

- Modena — Silvestri Italo, avvocato.
- Carpi — Bertesi Alfredo, fornaio.
- Mirandola — Agnini Gregorio, possidente.
- Parma 1.° (sud) — Cabrini Angiolo, pubblic.
- » 2.° (nord) — Sacerdoti Carlo, dottore.
- Borgo San Donnino — Berenini Agostino, avvocato.
- Langhirano — De Felice Giuseppe, pubblic.
- Reggio Emilia — Salsi Italo, maestro.
- Montecchio — Borciani Alberto, avvocato.
- Guastalla — Prampolini Camillo, dottore.

TOSCANA.

- Arezzo —
- Montecatini — De Felice Giuseppe, pubblic.
- Firenze 1.° — Barbatto Nicola, medico.
- » 3.° — Pescetti Giuseppe, avvocato.
- » 4.° — Danelli Jacopo, professore.
- Empoli — Masini Giulio, professore.
- S. Casciano — Azzerboni Eugenio, fabbro.
- Pontassieve — De Felice Giuseppe, pubblic.
- Rocca S. Casciano — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Grosseto —
- Scansano — Barbatto Nicola, medico.
- Livorno 1.° — De Felice Giuffrida Giuseppe, pubblicista.

- Lucca — Casentini Giuseppe, avvocato.
- Pescaia — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- Borgo a Mozzano — Baracchini Giuseppe, avvocato.
- Capannori — Casentini Giuseppe, avvocato.
- Pisa — Nicola Barbatto, medico.
- Vicopisano — Danielli Jacopo, professore.
- Volterra — Danielli Jacopo, professore.
- Sienna — Barbatto Nicola, medico.
- Colle d'Alta — Meoni Vittorio, pubblicista.
- Montepulciano — Bosco Garibaldi, pubblic.
- Montalcino — Simonelli Vittorio, medico.

MARCHE.

- Ancona —
- Jesi — Lollini Vittorio, avvocato.
- Macerata — Barbatto Nicola, medico.
- Recanati — Barbatto Nicola, medico.

UMBRIA.

- Perugia —
- Orvieto — Barbatto Nicola, medico.
- Spoleto —
- Todi —

LAZIO.

- Roma 1.° — Domenico Giovanni, pubblicista.
- » 2.° — Bertè Enrico, ex-colonnello.
- » 3.° — Costa Andrea, ex-deputato.
- » 4.° — De Felice Giuseppe, pubblicista.
- » 5.° — Castellucci Severino, falegname.
- Albano Laziale — Podrecca Guido, pubblic.
- Velletri — De Felice Giuseppe, pubblicista.

CALABRIA.

- Cosenza — Barbatto Nicola, medico.
- Spesano grande — Domenico Giov., pubbl.

Reggio Calabria —
Melito — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Bagnara — De Felice Giuseppe, pubblicista.

PUGLIE.

Foggia — Barbatto Nicola, medico.
Lecce —
Gallipoli — Barbatto Nicola, medico.
Brindisi — Luise Pietro, operaio.
Bari —
Altamura — Barbatto Nicola, medico.

ABRUZZI.

Chieti — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Lanciano — Croce Ettore, ingegnere.

CAMPANIA.

Napoli 3.° — Guarino Pasquale, pubblicista.
Salerno 1.° — Demarini Enrico, professore.
Torre Annunziata — Gino Alfani.

SICILIA.

Catania 2.° — De Felice Gius., pubblicista.
Girgenti — De Luca Francesco, avvocato.
Canicatti — Bosco Garibaldi, impiegato.
Sciaccia — Barbatto Nicola, medico.
Messina —
Naso — Barbatto Nicola, medico.
Mistretta — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Palermo 2.° — Barbatto Nicola, medico.
» 4.° — Bosco Garibaldi, impiegato.
Monreale — Barbatto Nicola, medico.
Prizzi — Verro Bernardino, pubblicista.
Trapani — Montalto Giacomo, avvocato.
Castelvetrano — Napoli Francesco, avvocato.
Calatafimi — Curatolo Franco, farmacista.
Alcamo — Montalto Giacomo, avvocato.
Siracusa —
Ragusa — De Stefano Paternò Gius., avv.
Modica — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Comiso — De Stefano Paternò Giuseppe, avvocato.

SARDEGNA.

Cagliari — De Felice Giuseppe, pubblicista.

CIVILTÀ CAPITALISTICA

Da molte parti si grida la croce addosso al Governo per l'impresa africana e non si comprende perché quello s'incaponisca a spendere dei milioni per la semplice vanagloria di estendere la dominazione italiana sopra un mucchio di sabbia.
Ma il Governo sta duro e resiste a tutte le critiche. Gli è che esso conosce il fatto suo: tenero sempre per il miglioramento delle classi lavoratrici, ha preparato le cose in maniera che la colonia eritrea diventi un eden per i proletari italiani.

Al generale Baratieri, governatore della colonia, era riservata la fortuna di annunciare la buona novella. Questo è il momento proprio; siamo in pieno periodo elettorale e (chi sa mai?) una promessa indovinata può far dimenticare molte miserie al popolo sovrano. Eppoi il Governo sa per lunga esperienza, che il popolo d'Italia è un sovrano molto docile e di buona bocca; non c'è lusinga a cui non presti fede.

Oreste Baratieri ha pubblicato giorni sono le norme concernenti la colonizzazione dei terreni « indemaniati » nella colonia.

Notiamo anzitutto il gergo assai garbato del generale. Le terre dell'Eritrea furono carpite colla violenza a quei meschini d'abissini: a suon di cannonate essi furono cacciati dai loro possedimenti, col pretesto che sono gente barbara. L'occupazione a mano armata dell'altrui territorio, fatta a vantaggio dello Stato italiano che non vanta in Africa altro diritto che quel della forza, non è una rapina; i terreni di conquista non furono rubati, ma « indemaniati ».
Così furono pure indemaniati i beni, che un tempo si trovavano in quasi ogni comune d'Italia ad uso esclusivo dei poveri; furono indemaniati dai signorotti che, annidatisi nei municipi, avevano il potere di farlo. E risuona ancora l'eco delle fucilate di Calcuttura, dove tredici contadini caddero morti, vittime della loro cocciutaggine: figurarsi, s'erano messi in testa che i beni di loro proprietà dovessero appartenere a loro, e che non fosse lecito ad altri di privarseli colla prepotenza! Non sapevano i miseri, che la violenza legittima in ogni tempo la proprietà privata.

In modo analogo furono pure « incamerati » i beni della chiesa. E volendo risalire all'origine delle proprietà, che oggi fanno la delizia della classe dominante, ci persuaderemo che fu sempre lo stesso il mezzo onesto di « indemanare » la roba degli altri. Tanto è vero essere la proprietà frutto del lavoro, come accertano i filosofi della borghesia!

Però se il governo ha adottato dei mezzi un po' spicci per « indemanare » i ter-